

» **Primeteatro**

di Enrico Groppali

## Commuove il dramma sulla mafia

**C**redevamo, sbagliandoci, che *Per non morire di mafia*, l'accorata testimonianza di Pietro Grasso che, in versione drammaturgica, ci aveva commosso tre anni fa fosse un'esperienza conclusiva sia per l'autore che per Sebastiano Lo Monaco, il suo animatore. Ma non è stato così. Perché stavolta l'autore ha tratto dal suo libro *Liberi tutti!* un nuovo percorso. Che ora ha trovato collocazione in luoghi inediti ma fatti appo-

sta per conquistare l'attenzione commossa della platea. Così Grasso torna a commuoverci e ad accenderci di sdegno raccontandoci i soprusi di quella faida che continua a perseguitarci col suo mortifero afflato. *Dopo il silenzio* adesso si struttura in modo tripartito. Con un aiutante signore che informa un angelus novus della generazione di oggi (Turi Moricca) sciordinandogli i misfatti compiuti nell'Italia di ieri e, novità im-

portantissima, con l'irruzione dolente di una figura femminile. Ossia la madre generosa di Mariangela D'Abbraccio che di volta in volta si cancella dalla scena per tornare ad esibirsi in accenti commossi e suadenti. Dando voce alle innumerevoli vittime di un costume atavico duro a morire che pare espandersi dalle sue stesse ceneri mentre cede con dignità il passo a Lo Monaco coinvolto nel suo ruolo di testimone e di aedo che

enuncia con voce appena incrinata dall'emozione l'ignobile marcia di un'oppressione che sembra non finire mai. In un allestimento, firmato da Alessio Pizzech, che ci indica guidandoci passo dopo passo su una nuova via che non è più quella scontata di un teatro politico di parte ma di una scena civica che ha fatto della scena una bandiera.

**DOPO IL SILENZIO** - di Pietro Grasso, Rubino e Niccolini. Regia di Alessio Pizzech, con Sebastiano Lo Monaco e Mariangela D'Abbraccio. Castello a mare (Palermo) fino al 14 agosto